

Data: 26.07.2024 Pag.: 28  
 Size: 415 cm2 AVE: € 6640.00  
 Tiratura: 33727  
 Diffusione: 27342  
 Lettori: 415000



# «Rapimenti, minacce, fughe all'estero... I Promessi Sposi, una fucina di mistero»

## L'autrice ambienta nel '600 il suo thriller e immagina che l'Innominato sia stato assassinato. Ma da chi?

**Francesco Mannoni**

■ «I Promessi Sposi» diventa un giallo, e Renzo e Lucia non vissero felici e contenti come il finale del romanzo del grande Alessandro Manzoni lascia intendere. Impediti nel 1628 di realizzare il loro sogno d'amore da un signorotto borioso i cui Bravi spaventarono a morte il pavido curato Don Abbondio che li doveva sposare, li ritroviamo tre anni dopo nel libro di Ben Pastor «La fossa dei lupi - O come proseguire I Promessi Sposi» (Mondadori, 420 pp. 20 euro). E sono ancora in mezzo ai guai dopo l'assassinio dell'Innominato, in un thriller che richiama alla ribalta tutti i personaggi manzoniani tra furti, gozzoviglie, brigantaggi e omicidi con tanto di teste mozzate recapitate alle autorità.

La scrittrice italo americana Ben Pastor, autrice della serie di romanzi con protagonista l'ufficiale nazista Martin Bora, giustifica così questa specie di sfida: «Se ci pensiamo, gli elementi "gialli" esistono già nell'originale: il rapimento di una giovane donna, intimidazioni e minacce, fuga all'estero per sfuggire alla giustizia opprimente, desiderio di rivalsa e vendetta... Il modello era troppo goloso per non completare il cerchio e trasformarlo in un

mystery letterario condito con un pizzico di humour».

**Renzo e Lucia, quindi, come eterni sfortunati?**

La pestilenza ha creato molti vuoti, il loro peggior nemico Don Rodrigo è morto, ma sono morti anche gli amici buoni come frate Cristoforo. Lucia, dopo la parentesi del convento, il rapimento da parte degli sgherri dell'Innominato al soldo di Don Rodrigo, ha potuto sposare il suo Renzo sotto l'occhio vigile di Agnese, la madre combattiva che ancora non disdegna qualche corteggiatore. Ma dopo tante sventure la ripresa è difficile per tutti nel contado milanese dove gli spagnoli e la Chiesa guidata dal cardinale Federico Borromeo si spartiscono il potere.

**L'assassinio dell'Innominato si apre a molte teorie?**

Sono aperte tutte le ipotesi, tanto più che - pur essendosi convertito nel giro di una notte travagliata, trasformandosi nel "perfetto penitente" per la Chiesa milanese - si è lasciato dietro strascichi di lutti, offese e altri torti che non tutti hanno dimenticato o perdonato. Il numero dei potenziali

sospetti si moltiplica quasi all'infinito.

**Perché per indagare ha scelto un uomo che aspira a diventare un gesuita?**

L'assassinio dell'Innominato, al secolo Bernardino Visconti, porta scompiglio tra le forze dell'ordine e nel contado. Il luogotenente di giustizia, l'italo spagnolo don Diego Antonio Olivares, combattuto fra vita religiosa e laica, che legge frequentemente una copia delle «Disputationes de sancto matrimonii sacramento», in tre tomi stampato a Brescia, è ritenuto il più adatto per questa indagine. E Renzo è il suo primo sospettato. In tempi duri e con il suo carattere, già in passato aveva minacciato di farsi giustizia da solo. E per compiere la sua vendetta avrebbe potenzialità e mezzi. Mi piaceva suggerire come la religiosità pervasiva dell'epoca, esasperata dai rigori della Controriforma, potesse aver presa su una mente sensibile. Il che non impediva a un giovane, aristocratico o meno, di confrontarsi anche con le seduzioni del mondo. Le fonti ci dico-

no che dopo la peste ci fu un "liberi tutti" simile a quello che ha seguito il Covid, e Donna Polissena De' Stampi, coinvolgendo Olivares in una tresca amorosa, lo fa dubitare del suo futuro da religioso.

**L'indagine di Olivares si svolge in un mondo di merletti e miseria, come se la pestilenza non avesse insegnato niente...**

La peste aveva riprecipitato il contado lombardo nella "fossa dei lupi" della miseria più nera, meno desolante solo nella Lombardia degli opifici e delle filande, e la situazione era aggravata dalla Guerra dei Trent'anni, dai cattivi raccolti e dal pessimo clima. Oltre che dalla concorrenza della seta importata da Venezia. Il contagio aveva decimato intere comunità, ma nasceva una classe di piccoli proprietari. La miseria nera a Milano e dintorni dopo la peste è tanta, e tante le malefatte dei Bravi rimasti senza ingaggio dopo la morte dei loro padroni. //

**Spagnoli e Chiesa si spartiscono il potere in una società provata dalla peste e desiderosa di risorgere**

Data: 26.07.2024

Pag.: 28

Size: 415 cm2

AVE: € 6640.00

Tiratura: 33727

Diffusione: 27342

Lettori: 415000



**Ben Pastor.** La scrittrice sta già lavorando al prossimo libro

Ritaglio Stampa a uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile